

In particolare, è stata prevista una fase transitoria (fino al 31 dicembre 2006) per l'implementazione del sistema informativo e l'attivazione dei relativi collegamenti informatici, per l'affiancamento del personale delle strutture regionali ai competenti funzionari dell'Ufficio relativamente all'apprendimento delle procedure per l'iscrizione degli enti nell'albo del servizio civile.

Dal 1° gennaio 2006, a seguito dell'istituzione dei rispettivi albi regionali, è stata concordata una disciplina univoca di iscrizione, secondo un criterio condiviso anche con la Consulta nazionale degli enti di servizio civile. In particolare, sono iscritti nell'albo nazionale gli enti pubblici e le organizzazioni private con sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale in almeno cinque regioni; mentre nell'albo regionale vengono iscritti gli enti e le organizzazioni con sede legale nella regione o provincia autonoma e sedi di attuazione dei progetti in non più di altre tre regioni.

Dare piena ed effettiva attuazione a quanto previsto in detto protocollo ha comportato però una difficile attività di “mediazione” tra i differenti interessi delle Regioni e Province autonome, dovendo le stesse arrivare a posizioni comuni attraverso inevitabili compromessi.

Peraltro, mentre il tema della competenza legislativa ripartita tra Stato, da una parte, e Regioni e Province autonome, dall'altro, sembra definitivamente chiarito dalle numerose sentenze della Corte costituzionale, resta invece in questa fase ancora qualche difficoltà interpretativa circa l'attribuzione, in capo ai diversi soggetti coinvolti, delle competenze gestionali di taluni procedimenti. La normativa di riferimento (d.lgs. 77/2002) non disciplina in maniera chiara le fasi che si articolano dalla approvazione dei progetti alla sottoscrizione dei contratti dei volontari del servizio civile nazionale, con particolare riguardo al procedimento di emanazione del bando per la selezione dei giovani. Mentre risulta più esaustiva nella disciplina del rapporto “contrattuale” di servizio civile soprattutto dal punto di vista della disciplina del trattamento giuridico ed economico dei volontari.

L'Ufficio pertanto è dovuto intervenire, nell'esercizio della propria attività di coordinamento, con successivi atti per dettare delle regole uniformi.

Anzitutto, in materia di accreditamento, con la circolare del 2 febbraio 2006 sono state disciplinate le modalità e i requisiti per la iscrizione degli enti di servizio civile nazionale nell'albo nazionale e negli albi regionali e provinciali.

Con D.M. 3 agosto 2006 è stato approvato un apposito Prontuario e sono state impartite istruzioni per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale, sulle procedure per la loro valutazione e per la relativa approvazione, concordando con le Regioni e Province autonome la possibilità di prevedere, con proprio atto programmatico o delibera di Giunta, ulteriori criteri aggiuntivi di valutazione per un punteggio di non oltre venti punti, che tengano conto delle singole specificità territoriali.

Sono tredici le Regioni e Province autonome (Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lombardia, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano) che nel corso del 2006 si sono avvalse di questa possibilità, prevedendo per lo più quali criteri aggiuntivi la co-progettazione, la riduzione da quattro a due del numero minimo di volontari per progetto ovvero un numero massimo di volontari per ente.

Sulla base di detto Prontuario, i progetti di servizio civile, ad eccezione di quelli a rilevanza nazionale o da realizzarsi all'estero, sono stati presentati, entro la scadenza del 31 ottobre 2006, direttamente alle Regioni e Province autonome. I progetti presentati sono stati così per la prima volta sottoposti alla valutazione ed approvazione delle Regioni e Province autonome, che entro la scadenza del 31 dicembre 2006 avrebbero dovuto comunicarne l'esito all'Ufficio. Detta scadenza è stata più volte prorogata, al fine comunque di procedere, nella primavera 2007, all'elaborazione delle relative graduatorie e all'emanazione dei bandi per l'avvio dei volontari.

Tutte le Regioni e Province autonome dunque hanno aderito al protocollo d'intesa del 26 gennaio 2006, ad eccezione della Sicilia che ha mantenuto il regime provvisorio fino alla fine del 2006, avendo istituito il proprio albo regionale solo successivamente. Per tale ragione, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. n. 77 del 2002 che prevede che fino all'istituzione degli albi regionali, gli enti sono temporaneamente iscritti presso l'albo nazionale, l'Ufficio si è fatto carico

per tutto il 2006 degli adempimenti relativi agli enti operanti nel territorio siciliano.

Al 31 dicembre 2006, peraltro, solo sette Regioni e Province autonome avevano legiferato per l'attuazione degli interventi di servizio civile nazionale, oltre ad aver istituito un proprio servizio civile regionale (tab. 13.) Le altre hanno adottato i provvedimenti di istituzione degli albi e si sono dotate di appositi Uffici con deliberazione della Giunta regionale o altro provvedimento.

Tab. 13 – Le leggi regionali in materia di servizio civile nazionale

REGIONE	LEGGE REGIONALE
Prov. Autonoma di Bolzano	L. prov. n. 19 ottobre 2004, n. 7: “Disposizioni per la valorizzazione del servizio civile volontario in Provincia Autonoma di Bolzano”
Lombardia	L. R. 3.01.2006 n. 2 “Servizio civile in Lombardia”
Liguria	L.R. 11.05.2006 n. 11 “Istituzione e disciplina del sistema regionale del servizio civile”
Emilia Romagna	L.R. 20.10.2003, n. 20 : “Nuove Norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28.12.1999, n. 38”
Veneto	L.R. 18.11.2005 n. 18 “Istituzione del servizio civile regionale volontario”
Toscana	L.R. 25.07.2006 n. 35 “Istituzione del servizio civile regionale”
Marche	L.R. 23.02.2005 n. 15 “Istituzione del sistema regionale del servizio civile”

Per quanto attiene infine ai profili finanziari, l'articolo 4, comma 2, lettera b) del d.lgs. n. 77 del 2002 stabilisce soltanto che una quota delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile venga destinata, sulla base del documento annuale di programmazione finanziaria dell'Ufficio, alle Regioni e Province autonome per le attività di informazione e formazione. Detta quota viene annualmente ripartita con deliberazione della Conferenza Stato-Regioni. In particolare, per l'anno 2006, la somma stanziata pari a € 3.750.000,00 è stata ripartita con deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 16 marzo 2006, prot. 2531 (tab. 14).

Roma, 16 marzo 2006

Punto 33) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

Decreto legislativo 6 aprile 2002, n. 77 (Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'art. 2 della legge n. 64/2001) - Art. 4, comma 2, lettera b) - Fondo nazionale per il servizio civile - Anno 2006 - Proposta di riparto della quota da destinare alle Regioni e alle Province Autonome per l'importo complessivo di euro 3.750.000,00.													
REGIONI E PROVINCE AUTONOME	20% in uguale misura per tutte le Regioni e le Province Autonome	20% in base alla popolazione residente con età 18 - 27 anni (ultimo censimento)		20% in base al numero di enti accreditati in ciascuna Regione e Provincia Autonoma		20% in base al NUMERO di giovani AVVIATI AL SERVIZIO DURANTE il 2005		20% sulla base del documentato impiego (delibera o altro atto d'impegno di spesa) di una somma corrispondente al 50% delle quote trasferite a ciascuna regione/provincia autonoma per il 2005 oppure, in alternativa, di una somma corrispondente al 40% del totale del Fondo trasferito dal 2002 al 2005, ripartendo le risorse tra gli eventi di rischio				totale riparto per Regioni e Province Autonome	
								per 1/3 in base all'incidenza della popolazione residente con età 18 - 27 anni (ultimo censimento)		per 2/3 in base agli enti accreditati al 31/12/2005 come vedi d'attuazione di progetto			
		importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%		
ABRUZZO	35.714,29	2,24	16.790,18	1,95	15.401,15	1,91	14.442,92	2,24	7.221,04	1,18	19.440,80	109.020,18	
BASILICATA	35.714,29	1,16	8.736,91	2,32	18.266,48	1,15	8.679,16	1,16	0,00	0,31	0,00	71.396,63	
CALABRIA	35.714,29	4,13	30.868,73	6,27	49.426,93	7,62	57.671,14	4,12	13.294,26	1,38	22.717,34	209.692,71	
CAMPANIA	35.714,29	11,94	89.577,73	11,15	83.105,88	15,76	119.279,74	11,94	38.578,50	4,06	66.841,47	418.130,36	
EMILIA ROMAGNA	35.714,29	5,97	44.802,92	9,77	77.005,73	4,28	52.387,66	5,97	19.295,27	2,09	51.077,62	260.283,44	
FRIULI VENEZIA GIULIA	35.714,29	1,81	13.552,19	0,86	6.805,16	0,58	4.389,84	1,81	0,25	0,25	4.113,88	70.411,80	
LAZIO	35.714,29	8,82	66.130,16	9,09	71.633,24	10,07	76.219,07	8,82	28.480,12	4,37	72.279,50	350.406,58	
LIGURIA	35.714,29	2,07	15.487,56	2,00	15.759,31	2,09	15.850,35	2,07	6.670,04	0,84	13.907,19	103.383,64	
LOMBARDIA	35.714,29	14,91	111.797,37	6,68	52.658,45	4,88	36.928,30	14,91	48.167,85	5,09	84.025,05	369.263,28	
MARCHE	35.714,29	2,44	18.299,28	2,68	21.131,81	3,15	23.809,03	2,44	7.880,96	2,68	44.306,10	151.141,48	
MOLISE	35.714,29	0,58	4.366,16	0,68	5.372,49	0,37	2.851,62	0,58	1.880,51	0,12	1.905,92	52.131,29	
PIEMONTE	35.714,29	6,50	48.722,76	3,13	24.713,47	5,34	40.396,61	6,50	20.983,46	2,60	42.995,49	213.526,02	
PUGLIA	35.714,29	8,37	62.768,05	7,83	60.173,02	7,37	55.777,82	8,37	0,00	1,51	0,00	214.432,02	
SARDEGNA	35.714,29	1,28	24.627,97	1,64	12.893,98	2,01	15.180,14	1,28	0,00	0,52	0,00	85.416,38	
SICILIA	35.714,29	9,78	73.377,16	16,16	128.939,83	22,98	173.901,46	9,78	0,00	12,26	0,00	411.932,74	
TOSCANA	35.714,29	5,37	40.102,07	4,04	31.876,79	5,79	43.848,17	5,37	17.356,92	1,68	27.668,56	196.766,79	
UMBRIA	35.714,29	1,33	9.991,06	1,18	9.312,32	1,20	9.047,77	1,33	4.302,86	0,47	7.631,67	76.049,96	
VALLE D'AOSTA	35.714,29	0,19	1.387,73	0,05	358,17	0,05	368,61	0,19	397,65	0,00	36,41	38.462,83	
VENETO	35.714,29	7,54	56.575,02	6,09	47.994,27	2,27	17.174,00	7,54	24.365,20	2,14	35.277,41	217.400,70	
Prov. Aut. BOLZANO	35.714,29	0,81	6.462,86	0,65	3.581,66	0,17	1.286,75	0,81	2.600,79	0,17	2.803,16	52.045,82	
Prov. Aut. TRENTO	35.714,29	0,77	5.785,85	1,69	3.595,99	0,07	529,84	0,77	2.491,80	0,18	2.912,48	56.070,25	
TOTALE €	750.000,00	100,00	750.000,00	95,14	750.000,00	99,09	750.000,00	100,00	249.999,91	44,88	500.000,00	3.750.000,00	

Tab. 14 Ripartizione delle risorse per attività di formazione e informazione da parte delle Regioni e Province autonome

Con il protocollo d'intesa è stato inoltre condiviso il principio che, a partire dall'anno 2007, all'attribuzione delle competenze sul servizio civile nazionale alle Regioni e Province autonome debba corrispondere un'adeguata attribuzione di risorse, da stabilire con legge o altro provvedimento utile.

Per il 2006, è stato altresì riconosciuto un contributo per il rimborso delle attività di accreditamento e valutazione dei progetti pari a € 60 per procedimento istruttorio, che sarà erogato a seguito della presentazione da parte delle Regioni e Province autonome di una dettagliata relazione del numero di enti effettivamente accreditati e dei nuovi progetti valutati.

Complessivamente, quindi le risorse destinate alle Regioni e Province autonome per l'anno 2006, sono state quantificate come segue (tab. 15).

Tab. 15 Tabella finanziaria ai sensi del protocollo d'intesa 26 gennaio 2006

Tipologia di spesa	Quantificazione dei costi a valere sul Fondo nazionale per il servizio civile (esercizio finanziario 2006)
Accreditamento enti di servizio civile e valutazione dei progetti	€ 225.000,00
Implementazione sistema <i>Helios</i> compresa assistenza tecnica	€ 400.000,00
Oneri per il personale	€ 400.000,00
Attività di informazione e di formazione concernente il servizio civile su base regionale	€ 5.000.000,00

Si è infine concordato di mantenere – almeno fino al 31 dicembre 2006 – le sedi periferiche dell'Ufficio anche in funzione di supporto transitorio alle Regioni, salvo verificare la possibilità di comandare il personale interessato in Regione. In particolare, al 31 dicembre erano 14 le unità di personale interessato (di cui tre dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri e 11 in comando) in servizio presso le nove sedi regionali dell'Ufficio in: Toscana; Marche; Emilia Romagna; Provincia Autonoma di Bolzano; Lombardia; Campania; Veneto; Abruzzo; Piemonte.

Sul sito *internet* dell'Ufficio sono stati inoltre pubblicati i riferimenti degli uffici regionali e provinciali attivati. Detti uffici sono stati individuati per lo più nell'ambito degli Assessorati alla famiglia o al volontariato ovvero anche della

protezione civile, senza quindi una collocazione univoca da parte delle Regioni e Province autonome delle competenze in materia di servizio civile nazionale.

Le attività poste in essere da detti uffici sono di seguito riportate nel paragrafo predisposto a cura del coordinamento tecnico interregionale per le politiche sociali.

Nel corso del 2006 sono proseguite da parte dell'Ufficio nazionale le opportune attività di accompagnamento e di consultazione con le Regioni, nella convinzione che per un servizio civile efficiente e di qualità, è necessaria una rete di interventi condivisi tra amministrazione statale, regioni, enti locali e organizzazioni del servizio civile.

Con questo spirito l'Ufficio ha deciso di avviare da subito il confronto in gruppi tecnici di approfondimento su alcuni temi (controllo, monitoraggio, formazione,) su cui fare il punto delle attività in corso e definire poi linee guida operative su cui far convergere l'operato di tutti gli attori istituzionali e del privato sociale.

2.2. Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome

Dal 1 gennaio 2006 si è avviato il progressivo trasferimento di competenze sul servizio civile nazionale dallo Stato alle Regioni e Province autonome, secondo quanto previsto dalla prima intesa tra Ufficio nazionale e Regioni/Province autonome approvata il 26 gennaio 2006 dalla Conferenza Stato-Regioni.

A livello nazionale è stato confermato alla Regione Emilia-Romagna il ruolo di coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome per la materia del servizio civile, costituito all'interno del coordinamento dei dirigenti dell'area sociale che fa riferimento alla Regione Veneto a cui compete il coordinamento politico delle Regioni/Province autonome in materia sociale.

Nel corso del 2006 sono stati effettuati 16 incontri con l'Ufficio nazionale, nell'ambito dell'apposito "tavolo misto" con le Regioni/Province autonome, di cui due allargati agli enti della Consulta nazionale per il servizio civile e 10 incontri del gruppo di lavoro interregionale "area servizio civile", finalizzati alla definizione dei seguenti provvedimenti:

- prima intesa tra l'Ufficio nazionale e le Regioni e Province autonome, approvata il 26/1/2006 in Conferenza Stato – Regioni;
- circolare riferita alle norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale (02/02/2006);
- linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (04/04/2006);
- monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (31/07/2006);
- prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi (03/08/2006).

Oltre a 27 giornate di formazione presso l'Ufficio nazionale sulle nuove attività da trasferire alle Regioni e Province autonome, a livello regionale l'attuazione dell'intesa di cui sopra ha comportato le attività di seguito elencate ed analiticamente specificate per Regione e Provincia autonoma nella tabella allegata (tab. 16):

- istituzione dell'albo regionale del servizio civile nazionale, con la conseguente attività istruttoria dal 16 marzo al 31 ottobre 2006 con l'iscrizione di nuovi 825 enti e l'attività istruttoria per l'adeguamento di 207 enti già accreditati;
- quasi tutte le Regioni e Province autonome hanno effettuato attività di informazione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e la promozione dei relativi bandi. Le Province autonome e le Regioni nel corso del 2006 per tali attività hanno speso € 2.249.474,00 di fondi statali ed € 210.323,00 di fondi regionali;
- solo in alcune Regioni e Province autonome è iniziata l'attività di formazione rivolta agli operatori locali di progetto, ai progettisti, ai volontari ed a soggetti coinvolti nella promozione del servizio civile; la Regione Emilia Romagna, attraverso i Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile, previsti dalla propria legge regionale, ha svolto anche attività di formazione rivolta ai selettori ed agli esperti di monitoraggio. Per tali attività sono stati spesi € 131.759,00 di fondi statali ed € 121.443 di fondi regionali;
- ricezione di 4.441 progetti, relativi alla richiesta di 40.951 giovani da avviare nel servizio civile nazionale;
- dal novembre 2006 ha avuto inizio l'attività istruttoria e la valutazione dei predetti progetti;
- la quasi totalità delle Regioni e Province autonome hanno gestito direttamente, con personale proprio, sia l'attività di accreditamento sia la valutazione dei progetti.

Da segnalare infine che le Province autonome di Bolzano e Trento e le Regioni Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lombardia, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta hanno utilizzato la possibilità di applicare criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità regionali. Tra questi, la scelta della coprogettazione è stata praticata in modo marginale (tre regioni e la Provincia di Trento) ed ha visto il coinvolgimento di 45 enti.

Poco utilizzata (due regioni e la Provincia di Trento) la determinazione di un limite massimo di volontari per ente, che laddove praticato ha consentito una maggiore diffusione del servizio civile, in termini di numero di enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi enti.

Significativa, invece, l'attivazione della facoltà di ridurre da 4 a 2 il numero minimo di volontari per progetto: questa opportunità, esercitata da 10 regioni e le 2 Province autonome, è stata utilizzata da molti enti, contribuendo a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati nell'ottobre 2006.

			ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA- ROMAGNA	FRULI V.GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	P.A.BOLZANO	P.A.TRENTO	TOTALE	
ACCREDITAMENTO	richieste d'iscrizione	positive	10	31	40	64	43	13	244	6	23	4	6	13	230	26		16	4	1	23	5	23	825	
		negative	6	11	6	11		1	21		2		1	4	2	6		7	2		3		3	86	
		archivate	1		14		5											2						22	
		nr.istanze	17	42	60	76	48	14	265	6	26	4	7	17	232	32	0	25	6	1	26	5	26	933	
		richiesta d'adeguame nto	positive	8	4	6	26	36	7	19	4	25	11	1	18	1	4		11	2	1	13		10	207
	negative	0			1	2				1					1									5	
	archivate	1				1																		2	
	nr.istanze	9	4	6	27	39	7	19	4	26	11	1	18	2	4	0	11	2	1	13	0	10	214		
PROGETTAZIONE	numero progetti	positivi, con limitazioni	108	59	191	619	302	62	447	49	264	155	42	202	459	56		235	49	2	147	10	29	3.485	
		negativi	4	21		2	67	5	23	11	2	5	6		147		26			7		40	7	14	387
		richiesti	20	45	123	37	84		78	16	2		6	73	8	21		11	13		22	2	2	563	
	nr.giovani	richiesti	130	126	314	668	463	67	548	76	268	180	54	422	467	103	0	246	69	2	209	19	45	4.435	
		concessi	1875	681	3316	8473	2207	450	6410	829	2906	1706	621	2223	3703	738		2063	560	18	1701	106	162	40.951	
		concessi	1579	681	2013	7939	1777	448	5147	708	2902	1674	425	1817	3699	719		2017	321	18	1540	98	160	35.682	
	co- progettazioni e	richiesti				1	14				3												3	21	
		concessi				0	14				3												3	20	
		nr.enti richiedenti				2	28				9												6	45	
		nr.enti concessi				0	28				9												6	43	
FORMAZIONE	OLP	nr.percorsi	15				20			3													1	39	
		nr.partecipanti	198				261			21													18	498	
		nr.ore complessive	120				172			32													26	350	
	progettista	nr.percorsi					15																1	16	
		nr.partecipanti					263																31	294	
		nr.ore complessive					130																5	135	
	selettore	nr.percorsi					12																	12	
		nr.partecipanti					32																	32	
		nr.ore complessive					20																	20	
	esperto monitoraggio	nr.percorsi					1																	1	
		nr.partecipanti					7																	7	
		nr.ore complessive					4																	4	
	form.generale e volontari	nr.percorsi					6	2														2	1	13	
		nr.partecipanti					134	30														17	21	202	
		nr.ore complessive					117	30														50	74	271	
	urp.informagiovani, referenti sc,formatori	nr.percorsi					3															1	1	5	
nr.partecipanti						53															41	30	124		
nr.ore complessive						17															56	5	78		
INFORMAZIONE	promozione bandi scn	Si / No	NO	NO	NO	No	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	NO	No	SI		NC	SI	SI	SI	SI	SI		
	sensibilizzazioni one scn	Si / No	NO	SI	SI	No	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	NO		SI	SI	SI	SI	SI	SI		
risorse umane e finanziarie impegnate per il scn	nr.persone coinvolte		3	2	12	4	2	1	2	2	3	7	1	3	3	2		5	4	3	3	2	2,5	67	
		attività affidata all'esterno	accreditamento	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NC	NO	NO	NO	NO	NO	
		valutazione progetti	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO		NC	NO	NO	NO	NO	NO	
	promozione/ sensibilizzazioni	fondi statali		408879	41500		185950	109809	200.000	78609,3	389000	115259	43979	9640,40	2290	66000		33350	147430	140677	217000	52046	28015	2.249.474	
		fondi regionali/ provinciali		33000			97574																79749	210.323	
	formazione	fondi statali					145,69	100480														3118	28015	131.759	
		fondi regionali/ provinciali			61500		27543,4															2400	30000	121.443	
			ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA- ROMAGNA	FRULI V.GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	P.A.BOLZANO	P.A.TRENTO	TOTALE	

PARTE III

3.1. Le norme sull'accreditamento degli enti

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77/2002 le Regioni e le Province autonome sono entrate a pieno titolo nel sistema del servizio civile nazionale e ciò ha comportato la modifica delle relative regole di ingresso.

In particolare, è stata abrogata la circolare del 10 novembre 2003 e successive modificazioni ed integrazioni ed elaborata una nuova normativa secondaria concernente: "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale" emanata con la circolare del 2 febbraio 2006. La nuova circolare ha conservato sostanzialmente l'impianto della precedente disciplinando l'ingresso delle Regioni e delle Province autonome nel sistema sulla base degli accordi previsti dall'Intesa siglata il 26 gennaio 2006. Ne è scaturito un disegno articolato e allo stesso tempo complesso, frutto di una mediazione lunga e faticosa. Le novità fondamentali rispetto alla vecchia normativa, già illustrata nella Relazione al Parlamento dell'anno 2004, sono state sostanzialmente due:

1. lo spostamento di alcune figure professionali dal procedimento di iscrizione all'albo a quello di presentazione e valutazione dei progetti, con riferimento ai ruoli di Operatore Locale di Progetto (OLP), di *tutor* e di Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA); nonché ad un nuovo regime delle compatibilità dei ruoli previsti dall'accreditamento rispetto alla precedente normativa;
2. la ripartizione degli enti tra Regioni, Province autonome ed Ufficio nazionale in relazione alla loro articolazione territoriale. Ed invero, sulla base degli accordi raggiunti nell'Intesa del 26 gennaio 2006 gli enti con sedi di attuazione di progetto in almeno cinque regioni sono iscritti all'albo nazionale, come pure sono iscritti all'albo nazionale tutte le Amministrazioni centrali dello Stato e le loro sedi periferiche, indipendentemente dal numero di Regioni in cui sono dislocate le loro sedi di attuazione di progetto. Di contro, sono iscritti agli albi regionali e delle Province autonome tutti gli enti con sedi di attuazione di progetto in non più di quattro regioni. Gli enti locali e le loro aggregazioni sono iscritti negli albi regionali e delle Province autonome e non possono avere sedi di

attuazione di progetto in più di altre tre regioni oltre a quella in cui sono iscritti. L'iscrizione avviene nell'albo della Regione o della Provincia Autonoma dove è ubicata la sede legale dell'ente. Le Province autonome di Trento e Bolzano hanno un proprio albo provinciale degli enti di servizio civile.

La norma reca anche la disciplina transitoria per quegli enti locali, come ad esempio la Provincia di Foggia e il Comune di Torino, che sono fuori dai parametri individuati dalla normativa, stabilendo un tempo necessario (un anno) per adeguarsi alle nuove disposizioni.

La circolare prevede, inoltre, che le Regioni e le Province autonome non possono iscriversi a nessun albo, ad eccezione delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, al solo fine di poter presentare progetti nelle materie, negli ambiti e nei servizi di loro competenza ai sensi degli Statuti speciali e delle relative norme di attuazione, per le quali, nel restante territorio nazionale, le correlative funzioni sono svolte dalle Amministrazioni dello Stato.

Le norme che dispongono per gli enti locali e le loro associazioni di iscriversi obbligatoriamente agli albi delle Regioni e delle Province autonome sono state impugnate dinanzi al T.A.R. del Lazio, in quanto ritenute illegittime dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano.

L'Ufficio nazionale ha dato attuazione alla circolare:

1. coordinando l'istituzione da parte delle Regioni e delle Province autonome, ad eccezione della Regione Sicilia, degli albi di servizio civile regionali previsti dall'articolo 5 del citato decreto legislativo n. 77/2002, con leggi regionali o provvedimenti amministrativi;
2. individuando gli enti a carattere regionale, trasferendo successivamente la relativa documentazione alle rispettive Regioni ed apportando le modifiche necessarie al software per permettere alle Regioni e alle Province autonome la gestione degli albi regionali;
3. istituendo corsi di formazione destinati ai funzionari regionali, tenuti dal personale dell'Ufficio nazionale, sulla materia dell'iscrizione agli albi;
4. fornendo assistenza continua alle Regioni e alle Province autonome durante il periodo di trattazione delle richieste di nuove iscrizioni e di

adeguamento delle vecchie, il cui termine di presentazione 2 febbraio – 15 marzo 2006 era uguale per tutti.

Tutte le Regioni e Province autonome, nonché lo stesso Ufficio nazionale hanno terminato le attività relative all'iscrizione agli albi dei nuovi enti e dell'adeguamento di quelli già iscritti in tempo utile per permettere agli enti di presentare i progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2007.